

# Signor Tentenna

Carmen Consoli

Carissimo signor Tentenna  
non è facile assumersi il rischio di una scelta  
e servirsi addirittura di parole proprie,  
mimetizzarsi e vivere di luce riflessa  
in fondo ad acque torbide  
tra miseri inganni e menzogne,  
complessi di inferiorità,  
ingombranti manie di grandezza.

Signor Tentenna non è motivo di vergogna  
il non saper centrare alcun bersaglio,  
l'aver mancato l'ennesimo colpo irrimediabilmente.

E ben poco importa se tua moglie  
non fa altro che piangere  
ossessionata dal sentore  
dei tuoi numerosi tradimenti,  
ingurgita ignoti dolori  
ed elevate dosi di calmanti.

E' ormai consuetudine, Signor Tentenna,  
perdersi d'animo, non essere all'altezza  
delle proprie ambizioni  
e sgomitare per distinguersi dal branco.  
L'ignoranza è un non trascurabile complesso,  
una voragine, la si può occultare nel silenzio  
scansando il pericolo di un mite confronto diretto.

Signor Tentenna non è motivo di vergogna  
il non poter vantare alcun talento,  
l'aver rincorso l'ennesimo treno inutilmente.

E ben poco importa se tua moglie  
non fa altro che piangere  
ossessionata dal sentore  
dei tuoi numerosi tradimenti  
e in fondo non ha tutti i torti  
e non è affatto un caso se  
amanti, amici e sogni si dileguano,  
il cane sul balcone aspetta da mesi  
il privilegio di una passeggiata  
eppure la sera fedelmente esulta  
al tuo rientro.

E ben poco importa se tua moglie  
non fa altro che piangere  
ossessionata dal sentore  
dei tuoi numerosi tradimenti  
e in fondo non ha tutti i torti  
e non è affatto un caso se  
amanti, amici e sogni si dileguano,  
il cane sul balcone aspetta da mesi  
il privilegio di una carezza  
e intanto tua figlia ti chiede  
perchè mai sia così misera la vita.